

Banco Popolare per la cultura

Banco Popolare main sponsor della mostra "Ottocento – Da Canova al Quarto Stato".

Scuderie del Quirinale dal 29 febbraio al 10 giugno 2008.

Roma, 28 febbraio 2008 - Il Banco Popolare si propone al fianco di "Ottocento – da Canova al Quarto Stato", la mostra che si terrà presso le scuderie del Quirinale dal 29 febbraio al 10 giugno 2008. Si tratta della prima esposizione sulla pittura italiana che intende rivalutare gli artisti che si sono distinti nel secolo che portò l'Italia all'indipendenza.

Il Banco Popolare, gruppo creditizio ai vertici nazionali, non poteva mancare a questo evento che rispecchia anche le sue radici.

Il Banco Popolare nasce, infatti, dalla fusione di grandi banche popolari italiane fondate proprio alle origini dello Stato Italiano in città legate al Risorgimento e all'Unità d'Italia. La Banca Popolare di Lodi, costituita nel 1864 e prima banca popolare d'Italia, la Banca Mutua Popolare di Verona, nel 1867 e che nel 1998 fu la prima società veronese ad essere quotata in Borsa, la Banca Popolare di Novara, nel 1871 e che per decenni è stata la più grande banca popolare a livello nazionale, sono infatti le realtà che hanno dato vita al Banco.

Nonostante le dimensioni acquisite, a distanza di più di 140 anni il Banco Popolare rispecchia ancora quel mondo creditizio di matrice cooperativa che vuole essere vicino al territorio e alla sua gente visti come l'insieme delle attività economiche, sociali e culturali.

Questa attenzione è parte integrante delle responsabilità del Banco che crescendo intende far crescere con sé i propri territori di riferimento e le comunità che li animano.

Il Banco Popolare ha contribuito alla realizzazione di "Ottocento" prestando dalla sua collezione privata anche una delle opere in esposizione: la "Maternità" di Gaetano Previati, dipinta tra il 1890 e il 1891, che si distingue per la singolarità della tecnica divisionista, fatta di filamenti lunghi e luminosi che dissolvono la forma per accentuare la dimensione spirituale.

L'artista trasmette con tale tecnica l'aspetto fluttuante e continuo dell'immagine interiore. In quest'opera, in particolare, emerge la sua capacità di conciliare, attraverso l'esaltazione dello studio della luce, la natura metafisica dell'immagine con la natura fisica del colore. Prima di allora l'arte si era ben poco preoccupata della "sensazione luminosa".